

Lettera del 20 Agosto 2010  
scritta da Melvin Rhodes and Dennis Luker,  
rispettivamente Chairman e Presidente di turno della UCGIA

Carissimi fratelli,

in qualità di Chairman e Presidente, desideriamo scrivervi oggi in merito al digiuno che tutta la Chiesa è stata invitata ad osservare nel giorno 21 o 22 Agosto, allo scopo di verificare quale sia la volontà di Dio per le nostre vite personali e per la Sua Chiesa.

Romani 12:1-2 spiega in modo semplice e chiaro come cercare la volontà di Dio. Rivediamo insieme questo passaggio tratto dalle pagine della Nuova Versione Internazionale: «Vi esorto dunque, fratelli, per le compassioni di Dio, a presentare i vostri corpi, il che è il vostro ragionevole servizio, quale sacrificio vivente, santo e accettabile a Dio. E non vi conformate a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza qual sia la buona, accettabile e perfetta volontà di Dio».

Per Sua grande misericordia, Dio ha mandato Suo figlio unigenito ad espiare i nostri peccati. Nelle ore che precedettero la passione e morte di Cristo, Egli raccolse tutta la forza necessaria per sopportare l'agonia che avrebbe da lì a poco affrontato. Si sottomise all'obbedienza di Dio per l'umanità, pregando: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia *non sia fatta la mia volontà, ma la tua*» (Luca 22:42).

Cristo si è sacrificato ed è stato un esempio per tutti noi, come indicato da Paolo. Anche noi, come Cristo, dobbiamo offrire noi stessi e diventare un «sacrificio vivente». Sacrificarsi significa abbandonare completamente qualcosa di grande valore. Significa impegnare sé stessi con la mente, il cuore e le azioni. Ma noi lo facciamo quotidianamente? Offriamo i nostri pensieri e le nostre volontà a Dio?

Le nostre parole e azioni hanno origine dai nostri pensieri. A che cosa pensiamo dunque? Nell'offrire noi stessi come «sacrificio vivente», siamo certi che i nostri pensieri siano puri, privi di risentimento, paura e autocelebrazione? Queste domande ci conducono al punto successivo.

In Romani 12 l'apostolo Paolo scrisse: «...ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente...» (v. 2). Il termine Greco utilizzato in questo caso è lo stesso verbo usato in Matteo 17:2 per descrivere la trasfigurazione caratterizzata da un timore reverenziale. Gesù «fu trasfigurato alla loro presenza: la sua faccia risplendette come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce». Il termine 'trasfigurato' è stato tradotto letteralmente dal termine greco "*metamorphoo*," che nel linguaggio moderno significa *metamorfosi*.

La Bibbia utilizza lo stesso verbo per descrivere in modo esplicito come deve essere la nostra trasformazione. E' un obiettivo molto ambizioso e irraggiungibile se non supportato dalla misericordia e forza di Dio. Infatti, per «conoscere» e «accettare la volontà di Dio», come

---

espresso in Romani 12:2, è indispensabile impegnarsi incondizionatamente.

Dobbiamo respingere ogni forma di pensiero e atteggiamento imposto dal mondo moderno e possiamo farlo solo attraverso un «rinnovamento» quotidiano delle nostre menti. Questo rinnovamento avviene tramite lo studio della Bibbia, la meditazione e riflessione su ciò che Dio ci insegna con la Sua Parola, mettendo in pratica quello che sentiamo nei sermoni e sermonetti e naturalmente, pregando intensamente affinché Egli ci dia la forza per compiere questo effettivo cambiamento con impegno e saggezza.

In Romani 8:28 leggiamo «Or noi sappiamo che tutte le cose cooperano al bene per coloro che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il suo proponimento». La difficoltà fisica e in un certo senso incresciosa del digiuno, ci ricorda in modo diretto la forte dipendenza da Dio. Proprio come abbiamo bisogno di nutrimento e ristoro fisico per continuare a vivere la vita fisica, così dobbiamo nutrirci e ristorarci spiritualmente per raggiungere l'obiettivo ultimo: entrare nel Regno di Dio.

Per meglio comprendere la volontà divina e agire di conseguenza, ci viene in aiuto il capitolo 58mo di Isaia nel quale apprendiamo il significato del digiuno e il motivo per cui alcune forme di digiuno, a differenza di altre, non sembrano avere alcun effetto sulla vita quotidiana.

Gesù stesso ha messo in guardia sui rischi di un digiuno che può sembrare moralistico e il profeta Isaia fu ispirato a dire allo stesso modo che se digiuniamo per “compiacerci” o per convincere Dio ad agire per noi in un certo modo, il digiuno fisico ha poco o nessun valore (Isaia 58:4-5). Un digiuno incentrato sulla ricerca di Dio e della Sua volontà ha invece valore e produce buoni risultati: allora troviamo nuovi modi di servire, di riflettere l'amore di Dio attraverso le nostre azioni e di esprimere fra di noi il vero amore (Isaia 58:6-7). Come sottolinea il versetto 9, un digiuno che *modifica il nostro comportamento* è un digiuno che dà buoni frutti.

Cambiare il nostro comportamento e modo di pensare in maniera effettiva e durevole è lo scopo di un sano digiuno spirituale. Paolo spiega chiaramente questo traguardo in Efesini 4:22-24. Siamo esortati a «spogliarci, per quanto riguarda la condotta di prima, dell'uomo vecchio che si corrompe... per essere rinnovati nello spirito della vostra mente... e per essere rivestiti dell'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e santità della verità». Un vero digiuno spirituale avviene «perdonandovi a vicenda, come anche Dio vi ha perdonato in Cristo» (v. 32).

Più siamo in sintonia con Dio nella Chiesa, più saremo allineati con la Sua volontà e più saremo benedetti e più conosceremo la miracolosa potenza ispiratrice di Dio nella nostra vita individuale. In Apocalisse 2 e 3 sono narrate le storie di sette chiese nella Turchia Occidentale del primo secolo. Ovviamente all'epoca esistevano altre congregazioni della Chiesa di Dio sparse nell'Impero Romano e Mediterraneo, ma Dio scelse di descrivere gli aspetti positivi e negativi di queste sette chiese. Gli atteggiamenti, i traguardi e le sfide affrontate da queste congregazioni racchiudono messaggi alla Chiesa di Dio attraverso gli anni e i secoli fino al futuro ritorno di Gesù Cristo. Le lezioni spirituali contenute in questi racconti - ma anche l'Antico Testamento narra del peccato di Balaam come in Apocalisse 2:14 - non sono ancora state imparate pienamente dall'umanità.

Eppure mentre leggiamo questi versetti, sentiamo nascere una forte speranza. Siamo invitati a superare la nostra natura di esseri umani e le sfide di questo mondo attraverso l'aiuto diretto di Gesù Cristo, nostro Re e Fratello maggiore che presto tornerà sulla terra. Attraverso il sacrificio riconciliante di Cristo, garante delle nostre esigenze spirituali in quanto Capo di questa Chiesa, abbiamo accesso diretto a Dio Padre e al potere energizzante dello Spirito Santo.

Mentre digiuniamo, ci rendiamo conto che vincendo le nostre passioni umane, sottomettendo le nostre volontà individuali alla suprema volontà di Dio, ci stiamo in realtà preparando

---

a servire e governare adeguatamente sotto Gesù Cristo per tutta l'eternità?

In questo o in qualsiasi altro giorno di digiuno, facciamo in modo di «cercare l'Eterno mentre lo si può trovare» (Isaia 55:6). Nel versetto 8, Dio ci dice: «I miei pensieri non sono i vostri pensieri né le vostre vie sono le mie vie». Attraverso la trasformazione e il rinnovamento delle nostre menti, può accadere qualcosa di miracoloso. Probabilmente i nostri pensieri e atteggiamenti si avvicineranno a quelli di Dio e nel processo di allontanamento dai comportamenti e dai pensieri del mondo moderno, durante la fase di distacco dalle ingiustizie, risalendo ai principi che ben conosciamo indicati nella Bibbia, riceviamo la misericordia di Dio e attraverso il sacrificio di Cristo, Dio «perdona largamente» (Isaia 55:7).

Romani 12 dice che le nostre menti rischiano di diventare ostili verso la volontà di Dio se iniziamo ad avere un concetto troppo alto di noi stessi (versetto 3), e anche dopo anni di appartenenza alla Chiesa di Dio, rischiamo di riempirci di orgoglio. Come dice Paolo nei versetti 6 e 8, tutti noi abbiamo doni da Dio, il quale si aspetta che li usiamo per realizzare la Sua volontà e il Suo scopo.

La debolezza fisica causata dal digiuno ci aiuta ad adottare e sostenere uno spirito di umiltà. Avere uno spirito umile non significa distruggerci emotivamente. Significa *riconoscere i propri limiti*, proprio come scritto in Giobbe 38. Non era nulla innanzi a Dio, per questo Dio lo sottopose ad una dura prova, per annientare l'atteggiamento dannoso di autocompiacimento che stava portando Giobbe a compromettere il suo rapporto con Dio. Digiunare può aiutarci ad assumere un atteggiamento corretto e un 'riassetamento' spirituale senza dover affrontare alcuna prova fisica o mentale compromettente. Con molta probabilità proveremo un profondo rimorso, persino repulsione, quando capiremo la gravità dei nostri peccati, ma saremo presto pervasi da un senso di serenità e gioia non appena finalmente i nostri occhi e la nostra mente saranno in grado di vedere e capire Dio in profondità (Efesini 1:18).

Come indicato in Galati 5:16-26, la nostra condizione spirituale si riflette nel modo in cui agiamo. Se riusciamo a trasformare le nostre menti e i nostri cuori donandoci completamente ogni giorno come sacrificio vivente, allora la trasformazione si manifesterà attraverso la Chiesa.

Come scrive Paolo in Romani 12, ognuno di noi ha un ruolo all'interno della Chiesa. Ognuno di noi ha un ruolo nel predicare il vangelo e preparare un popolo. Quando copriamo questo ruolo in un rapporto spirituale rinnovato — comprovato da un effettivo cambiamento sotto forma di un amore attivo e di buone azioni — allora la Chiesa sarà, come corpo collettivo, sanata e nuovamente ricolma di prezioso Spirito divino. Solo allora le contese e le angosce potranno essere vinte con amore e la volontà di Dio guiderà ogni nostro pensiero e azione. Non stiamo cercando di “aggiustare” un'organizzazione mediante un digiuno. Stiamo cercando di rinnovare e migliorare il nostro rapporto con Dio. Se riusciamo a farlo, il resto verrà da sé.

Dobbiamo rivolgerci a Dio per ottenere attraverso Cristo la guarigione e il rinnovamento spirituale. L'opportunità per una nostra riconciliazione personale con Dio è davanti a noi.

Attraverso questo e altri digiuni, con la preghiera quotidiana e sottomissione a Dio, possa ognuno di voi individualmente - come pure l'intera Chiesa collettivamente - essere benedetti nel ricercare la volontà di Dio e il Suo Regno prima di ogni altra cosa nelle vostre vite!

Sinceramente,

Melvin Rhodes, Chairman

Dennis Luker, Presidente.

P.S.:

Segue «*Un aggiornamento sull'America Latina*» segue a pagina 4.

## Aggiornamento sulla situazione in l'America Latina

Informiamo i membri che l'11 Agosto 2010, presso la sede in Cincinnati, Ohio, il Consiglio degli Anziani ha ricevuto Leon Walker per discutere la situazione in America Latina, con la espressa speranza di calmare le preoccupazioni dei ministri e dei membri in tutto il mondo. Nessuna decisione è stata presa, siamo però lieti di poter annunciare che vi è stata una discussione cordiale. Il Consiglio spera di poter nel prossimo futuro instaurare simili discussioni con altri ministri in America Latina.

E' il sincero desiderio del Consiglio che questo inizio di discussioni conduca ad una riconciliazione. Il Consiglio farà il possibile per rispettare tutte le parti interessate, sia ministri sia membri. Nel frattempo continueranno comunque le nostre nuove preparazioni per i servizi settimanali e i nuovi luoghi di Festa in America Latina.

Le parti responsabili in questo processo richiedono che ognuno si astenga dal fare, sia in privato che in Internet, dichiarazioni incendiarie che minerebbero i nostri sforzi.

Questa dichiarazione è stata emessa all'unanimità dai membri del Consiglio degli Anziani per essere annunciata o pubblicata a tutte le congregazioni.

Melvin Rhodes,  
Chairman, Consiglio degli Anziani.

# NOTIZIARIO

CHIESA DI DIO UNITA-ITALIA associata alla UCGIA

27 Agosto 2010

**Editrice:**

Chiesa di Dio Unita

**Direttore Responsabile:**

Carmelo Anastasi

**Consiglio di Amministrazione Nazionale:**

Direzione Consiglio Pastorale: Carmelo Anastasi.

Consigliere Pastorale: Angelo Di Vita.

Consiglieri Laici: Vincenzo Alfieri, Sal Anastasi.

I Consiglieri Pastoralisti sono associati alla UCGIA  
(United Church of God, an International Association)

**Sede Direzione Nazionale:**

Via Comonte 14/G - 24068 Seriate (Bergamo).

**Stampa:**

Stampato in proprio.

Diritti riservati © Vietata la riproduzione anche parziale.

**Abbonamento Annuo Gratuito:**

Notiziario per i membri e i sostenitori della Chiesa di Dio Unita in Italia.

Per le richieste sia di abbonamento o di cancellazione:

Tel/Fax: 035.452.35.73 - Cell: 338.409.79.19

E-mail: [info@labuonanotizia.org](mailto:info@labuonanotizia.org)

**Come sostenere l'opera della Chiesa di Dio Unita in Italia:**

Le tue offerte e decime volontarie sono accolte con gratitudine.

Puoi inviarle all'indirizzo sotto indicato in forma di assegno o vaglia postale non trasferibile,

oppure mediante bonifico bancario, da intestare a: Chiesa di Dio Unita

Coordinate bancarie IBAN: IT84 F 03359 01600 100000003767

Codice Swift, dall'estero: BIC BCITITMX

Presso Banca Prossima - Filiale 05000 - Via Manzoni Ang. Via Verdi, Milano